

apofruit

notizie



ANNO XXVIII N°2 marzo-aprile 2020

Periodico bimestrale. Poste Italiane sped. in a.p. D.L. 353/2003 (conv. in L.27/02/04 nr. 46)
art. 1 comma 1 DCB Forlì Ed. PrimaPagina - €0,50

**ORTOFRUTTA TRA EMERGENZA
SANITARIA E GELATE
PRIMAVERILI**

**UVE APIRENE
LIQUIDAZIONE 2019 POSITIVA**

**LOTTA ALLA CIMICE ASIATICA:
IN CAMPO LA VESPA SAMURAI**



SOMMARIO

-
- 3** Ortofrutta tra emergenza sanitaria e gelate primaverili
-
- 6** Il Portale soci più ricco di informazioni e di documenti
-
- 7** Apofruit scommette sull'e-commerce con FruttaWeb
-
- 8** **PAGINE TECNICHE**
La Maculatura bruna del pero: un'emergenza in cerca di nuove risposte
-
- 12** **DALL'EMILIA**
Lotta alla Cimice Asiatica: a metà giugno i primi lanci di Vespa Samurai
-
- 13** **DAL METAPONTO**
Uve apirene, liquidazione 2019 positiva
-
- 14** **DALLA SICILIA**
Campagna patate, buona resa e buon prodotto
-
- 15** **DAL LAZIO**
Kiwi verde, consigli di diradamento
-

**BIMESTRALE DELLA
ORGANIZZAZIONE DEI
PRODUTTORI APOFRUIT ITALIA**

Aut. Trib. FO n. 178 del 5/4/88

Reg. Stampa n. 10/88

Stampa: Arti Grafiche Ramberti Rimini

Tel. 0541 738111

Direttore Responsabile: Maurizio Magni

Editore: PrimaPagina Cesena

ORTOFRUTTA TRA EMERGENZA SANITARIA E GELATE PRIMAVERILI

PESANTI DANNI A DRUPACEE E KIWI PER IL GELO IN EMILIA ROMAGNA E IN VENETO. PERSO IL 90% DELLA PRODUZIONE DI ALBICOCHE. APOFRUIT SI FA PORTAVOCE DELLE AZIENDE AGRICOLE CON LE ISTITUZIONI. LE STRATEGIE ORGANIZZATIVE DELLA COOPERATIVA PER FAR FRONTE ALL'EMERGENZA COVID E AL CALO DELLE PRODUZIONI ESTIVE

Agricoltura in forte difficoltà tra emergenza Covid-19 e gelate primaverili, che dopo un inverno sostanzialmente mite, hanno colpito pesantemente i frutteti in piena fioritura. Ne parliamo con i dirigenti di Apofruit Italia, per fare il punto su questi mesi complicati e guardare in prospettiva gli effetti sulle produzioni e la risposta organizzativa della cooperativa.

Le gelate del 26 marzo e inizio aprile e in misura minore in altre date, hanno colpito vaste zone del centro nord, lambendo anche la Puglia. Si va dal basso Veneto, all'Emilia, con tutta la zona di Vignola, quasi tutta la Romagna, in particolare le aree tra Faenza, Ravenna e la provincia di Forlì-Cesena, per poi scendere verso il Lazio, fino a parte della Puglia. Con effetti pesanti su alcune produzioni, che rischiano l'azzeramento del prodotto come conferma il Direttore Tecnico di Apofruit Italia Andrea Grassi, al quale chiediamo una mappatura dei danni.

“Le gelate hanno colpito le produzioni primaverili/estive, con danni ingenti in modo particolare per le drupacee - dichiara Grassi - Per le albicocche in Romagna si stima un -90% della produzione, mentre in Puglia, nella zona di Cerignola, le varietà precoci hanno visto dimezzata la produzione rispetto a quella di un anno normale. Il gelo ha distrutto il 75% di pesche e nettarine nell'areale romagnolo, mentre il danno per le zone meridionali si attesta su un -15% di prodotto”. L'elenco purtroppo è lungo perché i frutteti sono stati “sorpresi” dalle gelate notturne in una fase di fioritura avanzata. Anche il comparto susine è stato colpito in modo differente in rapporto alle zone e alle varietà. Per le varietà cinogiapponesi e tra queste l'Angeleno®, sono stati quantificati danni fino all'80% in Romagna mentre per le varietà europee la produzione risulta dimezzata. Nel Lazio le varietà cinogiapponesi arrivano ad una produzione di circa un -50% mentre per



Angeleno® il danno scende ad un -40% circa. Danni anche ai meleti, in particolare per le varietà Fuji® e Gala® non sarà un anno di piena produzione precisa il Direttore Tecnico, meno colpito invece il pero. Passando al kiwi i danni maggiori si registrano in Veneto e in Romagna (dove ci si aspetta un dimezzamento della produzione), mentre nel Lazio gli impianti del kiwi hanno subito danni limitati o quasi nulli. Le basse temperature registrate tra il 2 e il 3 aprile hanno colpito anche i kaki, soprattutto la varietà rosso brillante. “Il problema ora è agronomico e economico insieme - commenta Grassi - dobbiamo riuscire a gestire le piante e per farlo occorre sostenere costi a fronte di introiti quasi nulli”.

Sulle conseguenze economiche interviene il Presidente di Apofruit Italia Mirco Zanotti, sottolineando l'impegno della cooperativa a sollecitare l'attenzione delle istituzioni verso il mondo agricolo e in particolare ortofrutticolo che, alle già gravi problematiche strutturali, ha visto a inizio 2020 aggiungersi pesanti complicazioni meteorologiche e sanitarie.

“Molti produttori non si sono potuti assicurare contro le gelate anche per le difficoltà di spostamento da lockdown di questi mesi. Diverse aziende sono in grave difficoltà in quanto per alcune specie ortofrutticole si ritrovano completamente senza prodotto. La cooperativa si è attivata immediatamente con l'asses-

sore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi facendo presente la grave situazione creatasi, chiedendo una serie di interventi tra cui una deroga alla legge 102 e la possibilità di decretare evento straordinario queste gelate primaverili”.

In Europa l'ondata di gelo ha principalmente colpito in maniera grave l'Italia ed il sud est della Francia. Rimanendo in ambito comunitario ci sarà quindi un calo dell'offerta di alcuni prodotti, principalmente sulle albicocche, dovuto ad un'annata di scarica dopo l'eccezionale produzione del 2019.

“Per fronteggiare il calo della produzione a causa del gelo, Apofruit ha già delineato un piano di ulteriore contenimento dei costi fissi del 15% e avviato decisi interventi sulla parte industriale così da evitare maggiori incidenze sulla lavorazione e gestione dei prodotti - dichiara il Direttore Generale Ilenio Bastoni che amplia la riflessione alle strategie organizzative della cooperativa e alle scelte operative adottate per fronteggiare l'emergenza sanitaria: “In relazione alla fase di lockdown per Coronavirus la cooperativa ha continuato a lavorare le produzioni conferite, adottando ovviamente tutte le misure per garantire la sicurezza, anche in smart working per i settori in cui è stato possibile. Abbiamo mantenuto piena operatività in tutti i settori e magazzini, non si sono verificate criticità anche grazie alla pronta adozione delle misure





di sicurezza indicate nei protocolli governativi. Frutta e verdura hanno continuato a seguire il ritmo delle stagioni e noi abbiamo cercato di essere pronti, come sempre, adeguando la nostra organizzazione con l'obiettivo di coniugare servizio, efficienza e sicurezza della salute dei lavoratori. Dopo l'emergenza iniziale, con la Fase 2, la situazione dei mercati si è regolarizzata. Siamo agli inizi della campagna di ritiro e lavorazione di importanti specie ortofrutticole che ci troveranno preparati sia dal punto di vista industriale che da quello tecnico/commerciale, con l'obiettivo di portare i migliori risultati alle aziende agricole a noi associate".

"Assicuriamo ai soci come sempre la nostra totale disponibilità per qualsiasi necessità - conclude il presidente Mirco Zanotti - per fornire indicazioni sugli strumenti di aiuto che supporteranno le strategie di superamento di questi mesi difficili, sia per l'emergenza sanitaria del Covid 19, sia per l'emergenza dei danni da gelate primaverili".

EMERGENZA COVID-19 E ASSEMBLEE

Egredi soci, si sta avvicinando il momento delle assemblee di bilancio che, come previsto dalle normative vigenti, devono svolgersi entro il 30 giugno 2020. Dobbiamo quindi dar corso a due adempimenti: la salvaguardia della salute delle persone e l'applicazione delle regole statutarie. Per questo motivo, in epoca di coronavirus le assemblee ordinarie potranno essere partecipate dai soci sia con le forme tradizionali che attraverso la possibilità di partecipare anche con modalità da remoto. Vi invitiamo quindi a leggere attentamente la convocazione che vi sarà a breve inviata.

EMERGENZA SANITARIA COVID-19: Apofruit dona frutta e verdura a ospedali e associazioni di volontariato

Apofruit, in questi mesi di emergenza sanitaria, ha deciso di fare la sua parte con alcune iniziative solidali nei confronti degli ospedali del territorio e delle famiglie in difficoltà. Nel mese di aprile sono stati donati prodotti ortofrutticoli alle cucine degli ospedali di Rimini e di Forlì, alla Protezione Civile di Forlimpopoli e all'associazione Portobello Emporio Sociale di Modena che sostiene persone in difficoltà.

"Il Coronavirus, oltre ad essere una gravissima emergenza sanitaria, ha messo in ginocchio l'economia e ha contribuito ad aumentare drammaticamente il numero delle famiglie bisognose. Per questo abbiamo voluto essere vicini, mettendo a disposizione parte dei nostri prodotti ortofrutticoli, a chi ogni giorno si prodiga nelle strutture sanitarie e a quelle persone che si trovano sempre più in difficoltà" - commentano il Presidente di Apofruit Italia Mirco Zanotti e il Direttore Generale del Gruppo Apofruit Ilenio Bastoni.

IL PORTALE SOCI PIÙ RICCO DI INFORMAZIONI E DI DOCUMENTI

L'IMPLEMENTAZIONE DEI SERVIZI RIGUARDA SIA IL FRONTE AMMINISTRATIVO SIA QUELLO DEI DATI A CUI ACCEDERE SU CONFERIMENTO E CAMPIONATURA

Il portale soci della cooperativa è stato implementato con alcuni servizi che mettono a disposizione dei soci ulteriori informazioni e una serie di dati in precedenza reperibili solo recandosi fisicamente agli uffici Apofruit.

Con l'implementazione sul portale sono disponibili diversi documenti di tipo amministrativo, così da accedere a fatture stampabili e file di fatturazione elettronica.

Disponibili anche i dati di volume di prodotto conferito, dettagliati sia per specie sia per varietà. Sono state aggiunte informazioni in funzione dell'andamento della campionatura con grafici che consentono un confronto immediato del conferimento tra l'anno in corso e quello precedente.

Oltre alla quantità conferita, il socio può visionare la tipologia di varietà e la campionatura, confrontare il proprio andamento nell'arco di due anni e se questo è in linea con i dati medi della cooperativa. Ricordiamo che il Portale soci, accessibile tramite credenziali riservate, è diviso in diverse sezioni ed è semplice da navigare proprio per consentire un utilizzo immediato da parte degli utenti. Il progetto è stato messo a punto da Apofruit cinque anni fa, con l'obiettivo di offrire ai soci un ulteriore servizio nell'ambito della comunicazione interna, permettendogli di visionare comodamente da casa una serie di dati e di informazioni su bolle, prodotto campionato, prezzi indicativi e varie rendicontazioni.

“Abbiamo creduto molto in questo progetto e nelle sue potenzialità a lungo termine - commenta Andrea Seve-

PORTALE SOCI elenco bolle + stato campionatura

Stato campionatura:
colore verde = prodotto campionato
colore rosso = prodotto non campionato

Cliccando qui, si scarica la bolla in formato pdf

Data bolle	Numero	Data buono	Num. Buono	Specie	Prodotto	Quantità netta - S
23/10/2019	C190023720	23/10/2019	00000121	090	KAKI TIPO	431,49
23/10/2019	C190023619	23/10/2019	00000120	090	KAKI TIPO	1.159,43
23/10/2019	C190023505	23/10/2019	00000119	090	KAKI TIPO	1.245,99
19/10/2019	C190023346	19/10/2019	00000118	090	KAKI TIPO	1.310,99
18/10/2019	C190023264	18/10/2019	00000117	090	KAKI TIPO	1.042,10
17/10/2019	C190023104	17/10/2019	00000116	090	KAKI TIPO	1.771,83
15/10/2019	C390023362	15/10/2019	00000115	090	KAKI TIPO	895,61
14/10/2019	C190022706	14/10/2019	00000114	090	KAKI TIPO	699,16
12/10/2019	C190022340	12/10/2019	00000113	090	KAKI TIPO	587,43
11/10/2019	C190022884	11/10/2019	00000112	090	KAKI TIPO	1.684,29
10/10/2019	C190022344	10/10/2019	00000111	090	KAKI TIPO	606,91
09/10/2019	C190022263	09/10/2019	00000110	090	KAKI TIPO	318,09
08/08/2019	C190017933	08/08/2019	00000109	078	ALBICOCCHE COMBAT	287,06
02/08/2019	C190016417	02/08/2019	00000108	070	PESCHE BIANCHE ROSA DEL WEST	113,06
01/08/2019	C190018188	01/08/2019	00000107	078	ALBICOCCHE FAREVALY	302,06
31/07/2019	C190018124	31/07/2019	00000106	078	ALBICOCCHE FAREVALY	1.184,09
30/07/2019	C290022801	30/07/2019	00000104	070	PESCHE BIANCHE ROSA DEL WEST	694,29
30/07/2019	C190019848	30/07/2019	00000105	070	PESCHE BIANCHE ROSA DEL WEST	457,06

PORTALE SOCI analisi quantitativa del prodotto conferito

Confronto immediato

Riferimenti alle Quantità

Specie	Anno Corrente	Anno Precedente
078-ALBICOCCHE	1.222,09	1.207,39
078-ALBICOCCHE	6,00	1.000,00
078-PESCHE BIANCHE	4.162,00	4.162,00
078-PESCHE BIANCHE	3.969,00	3.202,00
078-ALBICOCCHE	48.817,08	36.343,00

ri, responsabile C.E.D di Apofruit Italia - oggi il Portale viene utilizzato sempre di più e le implementazioni con i nuovi servizi, che consentono di avere maggiori informazioni e documenti senza muoversi da casa, dovrebbero contribuire ad aumentare gli accessi. Il Por-

tale crescerà ancora perché risponde oggi più che mai all'utilizzo della tecnologia smart e all'esplosione, pur obbligata in questi ultimi mesi, di nuove abitudini digitali. Per i soci Apofruit può diventare uno strumento prezioso e indispensabile”.

APOFRUIT SCOMMETTE SULL'E-COMMERCE CON FRUTTAWEB

ANCHE DOPO IL LOCKDOWN SI REGISTRANO NUMERI
INTERESSANTI DI CLIENTI CHE ACQUISTANO ON LINE



FruttaWeb

di ANNA FRABOTTA

Anche il mondo dell'agricoltura s'innova e diventa smart. È quello che è successo al Gruppo Apofruit che all'inizio dell'anno ha acquisito FruttaWeb, dopo un periodo di collaborazione iniziato nel 2017 tra Canova e la startup innovativa di home delivery.

Su questo portale il Gruppo Apofruit commercializza frutta e verdura di propria produzione e di alta qualità, dai prodotti biologici del marchio Almaverde Bio, a quelli convenzionali di alta qualità a marchio Solarelli.

“Si tratta di uno strumento che Apofruit usa non solo per presidiare il canale dell'e-commerce, che in questo periodo di lockdown ha avuto un importante impulso registrando una crescita considerevole - spiega Paolo Pari, Direttore Marketing di Canova - ma anche di avere una linea di comunicazione diretta con i consumatori. Tramite il web è infatti possibile mettere in campo progetti di comunicazione ve-

loci e mirati a valorizzare i nostri prodotti e i nostri valori in modo più efficace rispetto a quanto si riesca a fare nei canali tradizionali. L'e-commerce per noi non è solo uno strumento di business, ma anche un importante canale per raccontarci”.

Il web non solo strumento di business, ma anche importante canale per raccontare i nostri prodotti e i nostri valori

Proprio durante il periodo di lockdown, ad esempio, un video in cui dalla viva voce di cinque soci della cooperativa, rappresentativi di tutta Italia, è stato lanciato in rete il messaggio che il comparto ortofrutticolo e Apofruit non si sono fermati nemmeno in questo momento di difficoltà. Indubbiamente il recente

periodo ha spinto molto i canali web, ma il portale FruttaWeb era ben posizionato anche prima, come spiega Pari: “sicuramente il lockdown ha spostato alcune delle nostre attività dal mondo fisico a quello virtuale. Con le attività produttive chiuse, ad esempio, la fornitura di frutta e verdura ad aziende che fanno welfare su una corretta alimentazione si è interrotta, tuttavia è aumentata la consegna direttamente a casa del consumatore finale, con un'esplosione di ordini nel mese di marzo e aprile. Anche adesso che le misure restrittive si sono allentate, continuiamo a registrare numeri interessanti con consumatori che continuano ad acquistare online. Crediamo quindi che investire nell'online sia stata una scommessa vincente e continueremo a lavorare per studiare nuovi sistemi di fidelizzazione dei clienti. L'aspetto positivo dell'e-commerce è che consente di fare test di mercato e di comunicazione e correggere molto velocemente il tiro”.

La Maculatura bruna del pero: un'emergenza in cerca di nuove risposte

di GIANNI CEREDI

e RICCARDO BUGIANI (Servizio Fitosanitario Regione Emilia-Romagna)

La maculatura bruna rappresenta ormai da circa trent'anni la più grave e la più temuta malattia fungina del pero in tutte le principali aree di coltivazione della specie. In condizioni climatiche particolarmente favorevoli alla malattia, le perdite possono interessare buona parte della produzione. L'agente causale responsabile della maculatura bruna è il fungo *Stemphylium vesicarium* la cui forma sessuata è l'ascomicete *Pleospora allii*. Il quadro sintomatologico viene tuttora erroneamente chiamato "alternariosi" evocando un agente patogeno estraneo al problema.

SINTOMI

La malattia può colpire le foglie, i frutti, i piccioli e i rametti ancora erbacei. Sulle foglie i sintomi si evidenziano come piccole macchie circolari e necrotiche che allargandosi possono interessare tutta la lamina fino a provocare la cascola. Sintomi analoghi possono essere osservati sui rami ancora erbacei e sui piccioli con la comparsa di tacche brunastre e leggermente depresse. Sui frutti compaiono inizialmente macchie necrotiche circolari di qualche millimetro e di colore brunastro che possono localizzarsi sulla cavità calicina o sulla parte del frutto più esposta alla luce. In condizioni climatiche favorevoli queste tendono ad allargarsi e ad assumere un contorno rossastro.

In corrispondenza di queste aree necrotiche l'alterazione tende a progredire anche all'interno della polpa in maniera cuneiforme fino a provocare un vero e proprio processo di marcescenza, accelerato e aggravato dalla presenza di altri microrganismi fungini appartenenti principalmente al genere *Alternaria* e *Ulocladium*. I primi sintomi possono comparire già sui frutticini allegati (fine maggio) per poi proseguire, aggravandosi, fino alla raccolta.

EPIDEMIOLOGIA E BIOLOGIA DEL FUNGO

Gli studi condotti negli ultimi anni hanno permesso di mettere a fuoco alcuni aspetti epidemiologici del fungo, sottolineandone la pericolosità e la difficoltà nella profilassi di contenimento. *S. vesicarium* è la forma più comunemente presente nei frutteti dove cresce e si moltiplica come saprofita ovvero sui residui vegetali marcescenti. L'azione patogena del fungo è connessa alla sua capacità di produrre specifiche sostanze che esercitano un'azione tossica sui tessuti di alcune (non tutte) varietà di pero. Tali tossine agiscono sulle cellule dei tessuti delle varietà di pero suscettibili causando dopo brevissimo tempo la formazione delle prime macchie necrotiche. Durante i mesi primaverili ed estivi, in seguito a condizioni climatiche favorevoli, dai tessuti



Sintomi di maculatura bruna su pera Abate f.

colonizzati si ha una copiosa produzione di spore (conidi) che diffondendosi nell'ambiente danno luogo ad una sequenza di cicli infettivi che tuttavia non precludono al patogeno la possibilità di permanere anche in forma saprofitaria ovvero vivere su tessuti vegetali morti.

LA FASE SAPROFITARIA

La ricerca ha dimostrato che nei mesi invernali il patogeno può svernare tanto sui residui delle foglie infette di pero cadute a terra quanto nelle piante spontanee che compongono il cotico erboso del frutteto. Tutte le principali essenze erbacee (*Poa pratensis*, *Festuca rubra* e ovina, *Lolium perenne*, *Digitaria sanguinalis*, *Setaria glauca* e

Trifolium repens) possono essere colonizzate in forma saprofitaria da *S. vesicarium*. La temperatura (ottimo compreso fra 10 e 15°) e l'umidità prossima alla saturazione, rappresentano i fattori ambientali maggiormente coinvolti nella formazione dei corpi fruttiferi denominati pseudotecii (forma sessuata *P. allii*). Questi maturano scalaramente tra Dicembre e Maggio con maggior frequenza tra Marzo e Aprile. Il rilascio delle ascospore è condizionato soprattutto dalla pioggia, con picchi che coincidono con eventi piovosi, per poi proseguire per diversi giorni favorito dalla presenza di prolungati periodi di umidità in grado di mantenere la bagnatura dei residui vegetali sul terreno. Bagnature prolungate e temperature superiori a 10°C sono in grado di innescare il processo infettivo sia sulle foglie che su frutticini di pero. Da osservazioni più specifiche sembra tuttavia che le ascospore rilasciate durante l'inverno e l'inizio della primavera dai corpi fruttiferi presenti nei residui delle foglie di pero e del cotico erboso si depositino a breve distanza sulle parti disseccate del cotico stesso, dando origine alla loro colonizzazione saprofitica. Queste foglie rappresenteranno in seguito il substrato per la produzione dei conidi per l'intera stagione e la fonte d'inoculo per le infezioni, questa volta ben più importanti, a carico delle foglie e dei frutti di pero.

LA FASE PARASSITARIA

La potenzialità di *S. vesicarium* nel produrre abbondanti quantità di conidi sulle foglie morte del



Sanitazione del cotico erboso

cotico erboso, rappresenta un fattore fondamentale dal punto di vista epidemiologico per la determinazione del rischio infettivo. Piogge frequenti, intense rugiade notturne e valori sostenuti dell'umidità relativa, rappresentano i fattori predisponenti la sporulazione, che avviene in un intervallo termico piuttosto ristretto tra 15°C e 28°C, con ottimo a 20-25°C. Dalle matrici vegetali, asciutte ed infette, i conidi vengono diffusi dalle correnti d'aria depositandosi sulla vegetazione suscettibile e, in condizioni favorevoli, germinano. La gravità della malattia è fortemente correlata alla durata delle ore di bagnatura ed alla temperatura media. Le condizioni ottimali coincidono con temperature di 20-25°C e bagnatura della

vegetazione superiore a 18 ore; con tali prerogative le macchie necrotiche possono comparire già dopo 48 ore dall'inizio della bagnatura. Nel corso della stagione il rilascio di conidi è costante e conseguentemente gli eventi infettivi si susseguono, concorrendo al progressivo aumento della malattia nel frutteto. I primi sintomi sulle foglie compaiono solitamente dopo la fioritura (Maggio-Giugno), Non mancano casi di comparse più precoci (metà Maggio), come pure situazioni in cui i sintomi, in condizioni climatiche sfavorevoli al patogeno si evidenziano assai tardivamente.

FATTORI PREDISPONENTI

La comparsa e lo sviluppo della malattia sono strettamente subordinati a condizioni

climatiche e microclimatiche favorevoli ma anche a fattori agronomici. Degli aspetti climatici si è già detto, va tuttavia ricordato che terreni compatti e asfittici così come microareali umidi con prossimità di fonti d'acqua sono maggiormente predisponenti le infezioni. Ulteriori fattori agronomico-colturali condizionanti, sono rappresentati dalla diversa suscettibilità delle varietà di pero, dalla differente recettività degli organi della pianta (nelle prime fasi di accrescimento questi sono più sensibili alla malattia), dalla vigoria di queste (più colpite sono le piante poco vigorose e clorotiche), così come l'orientamento ed il sesto di impianto (la disposizione in sestri più serrati creano condizioni più rischiose. Anche l'allestimento di reti antigrandine o l'ausilio di sistemi irrigui sovra chioma o per aspersione esaltano la persistenza della bagnatura e favoriscono la germinazione dei conidi. Infine, come ampiamente descritto, l'inerbimento del frutteto crea un ambiente più favorevole alla sopravvivenza e sviluppo del fungo che trova in alcune essenze (*L. perenne*, *S. glauca* e *P. pratensis*) partner preferenziali per la produzione di conidi.

Le conoscenze sulla biologia e l'epidemiologia di *S. vesicarium* permettono di mettere in evidenza alcuni elementi chiave per una razionale profilassi della malattia. È importante innanzi tutto tenere presente che le popolazioni del patogeno si caratterizzano con diversi livelli di virulenza e hanno requisiti per certi versi di natura stanziale ovvero colonizzano in

modo permanente i frutteti che li ospitano, esprimendo limitate capacità di diffusione a distanze apprezzabili. Ciò significa che la gestione della difesa necessita spesso di una "taratura" che va modulata da impianto ad impianto e come tale va gestita in relazione al potenziale di inoculo, alla fonte di inoculo e al susseguirsi di eventi infettanti. Il potenziale d'inoculo è rappresentato dalla disponibilità di spore. Esso non è costante nel corso della stagione: cresce progressivamente dall'inizio della primavera fino a raggiungere un picco, di norma fra la fine di Maggio e l'inizio di Giugno, proseguendo con un andamento altalenante per tutto il corso della stagione. Tale disponibilità è fortemente influenzata da condizioni ambientali favorevoli alla sporulazione del fungo che trovano soprattutto nelle temperature tra 18-22°C la condizione ottimale. La fonte d'inoculo per le infezioni è costituita soprattutto dai conidi prodotti nel corso della stagione dal patogeno che colonizza in forma saprofitaria i residui fogliari ed il cotico erboso. Una attenta gestione di queste fonti d'inoculo potrebbe pertanto contribuire a ridurre la pressione infettiva. L'incidenza complessiva di frutti colpiti al momento della raccolta è infine strettamente connesso al numero di eventi infettanti che si verificano durante il periodo che va dalla fioritura alla raccolta. Il regime pluviometrico ed i relativi periodi di bagnatura governano l'aggressività del fungo. In questa fase i modelli previsionali forniscono un valido aiuto per commisurare il rischio infettivo e



Sintomi di maculatura bruna su foglia di pero

di sporulazione conidica. La profilassi basata sull'impiego di sostanze attive ad azione fungicida rappresenta un'opzione irrinunciabile per contrastare questo patogeno il cui profilo epidemiologico implica un periodo di rischio estremamente ampio che si estende dall'allegagione alla raccolta dei frutti. Le variabili sopra citate (potenziale di inoculo, fonte di inoculo per le infezioni, successione di eventi infettanti) vanno adeguatamente soppesate ma resta intuitivo il fatto che il calendario di interventi da prevenire sia impegnativo. Dagli anni 70 ad oggi la fitoiatria ha supportato tale profilassi con un ampio numero di sostanze attive appartenenti a differenti gruppi chimici. Per lungo tempo i prodotti di riferimento sono stati i Sali di rame i ditiocarbammati, il captano, i dicarbosimidici e tebuconazolo. Negli ultimi 20 anni si sono poi affiancati nuovi

fungicidi come fludioxonil e ciprodinil, le strobilurine e più recentemente i cosiddetti SDHI (Inibitori della succinato deidrogenasi). In questo ampio paniere sono recentemente rientrati anche fluazinam, dithianon, pyrimethanil. Il sostegno e la successione nella profilassi di tanti fungicidi trova la principale spiegazione nella ricorrente comparsa di fenomeni di resistenza del fungo nei confronti di fungicidi che per lungo tempo hanno rappresentato fattori chiave della profilassi. La suscettibilità e la resistenza ai fungicidi rappresentano una materia complessa che viene costantemente monitorata al fine di rispondere tempestivamente alle esigenze che le circostanze impongono. Tuttavia la conclamata perdita di efficacia di sostanze attive basilari come ditiocarbammati e thiram, unitamente a fattori ambientali

spesso caratterizzati da eventi piovosi frequenti e da condizioni termiche favorevoli al patogeno, hanno determinato negli ultimi anni condizioni estremamente favorevoli al patogeno che ha potuto esprimere livelli di virulenza inusuali nei confronti dei quali i nuovi strumenti fitoiatrici hanno mostrato qualche difficoltà. Tale condizione ha fatto registrare perdite pesanti per i produttori e conseguentemente ha reso stringente la necessità di trovare soluzioni alternative e complementari alla difesa chimica. Una delle pratiche più promettenti sembra essere quella volta alla riduzione del potenziale di inoculo del fungo soprattutto nelle stagioni successive ad annate di forte pressione infettiva. La pratica in oggetto viene comunemente identificata come "sanitazione del frutteto". Come dimostrato da recenti ricerche, il contributo alla produzione di inoculo fornito dalle foglie infette

di pero cadute a terra l'anno precedente, rispetto a quello fornito dalle erbe del cotico erboso è nettamente inferiore. È quindi il cotico erboso l'obiettivo delle pratiche di sanitazione. Ciò può essere ottenuto attraverso una buona gestione di questo nei mesi estivi, mantenendo l'inerbimento con la premura di effettuare sfalci frequenti e, dove possibile, asportare l'erba tagliata. In alternativa a tale pratica hanno dimostrato una buona efficacia l'aspersione di specifici prodotti sul cotico tagliato. Sono stati condotti test di valutazione con solfato ferroso, calce idrata, calciocianamide, ma è soprattutto il possibile impiego di ceppi di *Trichoderma* spp disponibili attualmente attraverso un formulato commerciale, l'elemento su cui porre maggiore attenzione. Sulla validazione di queste pratiche e su una serie di ulteriori aspetti legati alla valutazione di efficacia di sostanze fungicide di origine naturale, a quella della persistenza e del timing di impiego dei fungicidi di sintesi, al monitoraggio dei casi di acquisizione di resistenze ai fungicidi, fino ad approfondimenti sulla caratterizzazione delle specie fungine riconducibili al quadro sintomatologico riconosciuto come maculatura bruna del pero, sono destinate nel prossimo triennio importanti risorse economiche pubbliche (PSR) e private. A queste ricerche e su queste sperimentazioni sono affidate numerose aspettative da tradurre in efficaci pratiche di contenimento del problema.



Sintomi di maculatura bruna su pera Abate f. nella fase incipiente



Grave attacco di maculatura bruna in un pereto do Abate f.

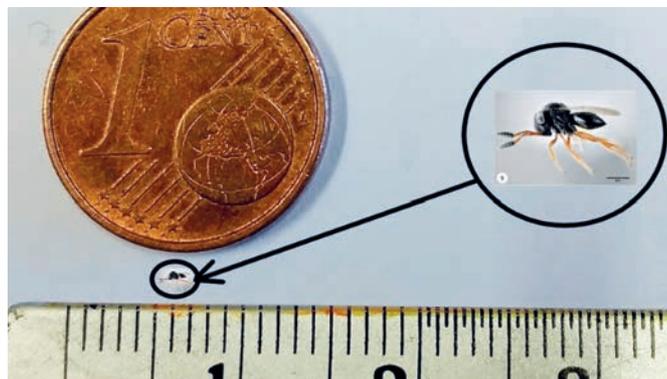
LOTTA ALLA CIMICE ASIATICA: A META' GIUGNO I PRIMI LANCI DI VESPA SAMURAI

L'INSETTO È UN PARASSITOIDE ESOTICO CHE DEPONE LE SUE UOVA ALL'INTERNO DI QUELLE DELLA CIMICE E LA LARVA LO CONSUMA E LO DEVITALIZZA

di **MATTEO CARBONI**

La lotta alla cimice asiatica non si ferma, in particolare l'attenzione è posta nell'utilizzo della vespa samurai, nemico naturale della cimice e per questo considerata una delle armi più efficaci a disposizione dei produttori frutticoli. I primi "lanci" in ambiente naturale della Vespa samurai saranno effettuati a metà giugno mentre i successivi sono previsti per metà luglio. Le aree dove si effettueranno i rilasci, accuratamente selezionate per permettere la massima diffusione e ripopolamento nei vari comprensori frutticoli, sono 300. I siti prescelti per il lancio sono siepi, argini fluviali, boschette (ecc..) dove non vengono effettuati trattamenti chimici, quindi adatti per il ripopolamento e la moltiplicazione dell'insetto. Il progetto prevede due lanci per sito, con 110 insetti per lancio, di cui 100 femmine e 10 maschi, per un totale appunto di oltre 66.000 esemplari. Il *Trissolcus Japonicus*, volgarmente chiamato "Vespa Samurai", è un parassitoide esotico, più o meno grande 2mm, che depone le sue uova all'interno di quelle di *Halyomorpha H.*, ovvero della cimice: un uovo di vespa per un uovo di cimice. La larva si sviluppa rapidamente all'interno dell'uovo della cimice consumandolo prima di emergere e quindi lo devitalizza. La vespa samurai può fare 10 generazioni all'anno, a differenza delle 2-3 della cimice asiatica. Importante per lo sviluppo dell'antagonista è

Contro la cimice asiatica (a sinistra) si utilizza la lotta biologica con lanci di vespa samurai



Le dimensioni di una vespa samurai rapportate alla moneta di 1 centesimo

il rapporto maschi femmine che è di 2 a 10.

Le strutture regionali preposte a questa attività per tutto il periodo autunno/inverno dell'anno passato, hanno allevato e immagazzinato migliaia di cimici così da avere moltissime uova a disposizione che saranno parassitate dalla vespa samurai. Lo scopo finale è stato, ed è tuttora, quello di far nascere le piccole vespe di *Trissolcus Japonicus*. L'obiettivo della Regione Emilia-Romagna è quello di diffondere il più possibile questo piccolo insetto in modo da portare a livelli accettabili la popolazione di *Halyomorpha H.*

Gli effetti della lotta biologica non saranno subito visibili. Nell'immediato è importante mantenere alta l'attenzione soprattutto nel periodo di uscita dallo svernamento (aprile/maggio).

Anche per Apofruit la lotta alla cimice non si ferma, continua con periodici monitoraggi in collaborazione con CRPV e con l'installazione di trappole in prossimità dei frutteti di alcuni nostri Soci della provincia di Bologna, Modena e Ferrara. Nell'area del Veneto si sta collaborando con l'Università di Padova con monitoraggi su cimice asiatica. Alla fine di Aprile di quest'anno sono state posizionate 15 trappole a feromoni per la cattura dell'insetto vivo in 15 aziende a diverso indirizzo frutticolo, particolarmente colpite nel 2019. L'attività di cattura di cimici vive proseguirà fino in autunno. Ovviamente, nelle aziende interessate, si andrà alla ricerca di uova parassitizzate da metà giugno in poi.

UVE APIRENE, LIQUIDAZIONE 2019 POSITIVA

RESE MINORI, MA OTTIMA LA QUALITÀ DI TUTTE LE VARIETÀ DI UVE DA TAVOLA SENZA SEMI

“Il quadro generale della campagna 2019 di uve apirene è stato decisamente positivo, anche se ci si aspettava un mercato più vivace”. Sintetizza così il responsabile d'area Antonio Rubolino interpellato sui risultati di liquidazione di questo importante comparto. Le rese inferiori, in totale sono stati conferiti 20.000 q.li di convenzionale e 5.000 q.li di biologico per un dato complessivo di 25.000 q.li contro un previsionale di 32.000 q.li, avevano fatto sperare infatti in un miglior andamento commerciale. Purtroppo la concorrenza di uva spagnola e greca ha un po' appiattito i risultati. “Le uve bianche precoci hanno scontato il clima non favorevole della primavera 2019 che ha causato la diminuzione dei volumi di un 30/35%, nonostante ciò il riscontro sul mercato è stato un po' deludente per la concorrenza di prodotto estero - spiega infatti Rubolino. Anche le uve rosse hanno avuto una resa inferiore, di circa un 20% in meno. Il prezzo di queste ultime però è stato positivo”. Risultati buoni anche per le uve bianche tardive Autumn Crisp® e Sugar Crisp®, che si raccolgono dal 10 settembre a ottobre. Si aggiunga che il prodotto biologico ha confermato l'andamento positivo e che in generale la campagna 2019 delle uve da tavola apirene ha potuto contare su un prodotto di qualità sia da un punto di vista organolettico sia da quello della conservazione. Entrando nel dettaglio dei risultati economici, per il convenzionale si sono attestati i seguenti prezzi di liquidazione: la Scarlotta® 83 cent./kg.; la Midnight Beauty® ha registrato una media di 80 cent./kg., la Timpson® 80 cent./kg., la Ivory® 82 cent./kg.; la Sugar Crisp®, varietà molto tardiva, è stata liquidata a una media di 1/1,10 euro/kg.. Per il biologico la varietà Midnight Beauty® ha ottenuto un prezzo di liquidazione di 1,50 euro/kg., la Scarlotta® ha registrato una media di 1,20 euro/kg., la Timpson® 1,15 euro/kg., la Autumn Crisp® bianca tardiva 1,30 euro/kg. e la Vitro black® 1.50 euro/kg.. I risultati economici si intendono per prodotto raccolto in cassa, ai quali si aggiungono 4% Iva e 5% di piano operativo. Per il prodotto lavorato vanno aggiunti altri 30 cent./kg.. “I risultati della campagna 2019, con prezzi interessanti, ci indicano senza dubbio che la scelta fatta da Apofruit di puntare sul prodotto senza semi è stata importante e vincente per assicurare reddito ai produttori. Soprattutto se consideriamo i problemi di collocamento sui mercati che l'anno scorso hanno avuto le uve con i semi” conclude Rubolino.



LA PAROLA AI SOCI

CAZZETTA TONINO - AZIENDA DEMAFRUIT - GINOSA

Dalle varietà precoci alle tardive, l'uva da tavola senza semi è la protagonista dell'attività di Demafruit, società agricola in Contrada Girifalco, tra Ginosa e Castellaneta. Una ventina di ettari, che l'azienda ha convertito in anni recenti con le varietà seedless, tanto apprezzate dai consumatori. “Coltiviamo numerose varietà di uva da tavola - precisa il socio Tonino Cazzetta - iniziamo il raccolto a luglio e arriviamo a novembre con le più tardive. Le uve apirene sono sicuramente le uve del futuro, per questo abbiamo deciso di convertire tutta la produzione”. L'azienda Demafruit nell'annata 2019 ha conferito alla cooperativa sui 5000 quintali complessivi, ottenendo una liquidazione media di 80 centesimi/kg..

“Il margine di guadagno purtroppo è un po' stretto - commenta Cazzetta - se pensiamo ai costi di produzione e poi a quelli della raccolta. Ci aspettavamo un margine più soddisfacente”.



CAMPAGNA PATATE, BUONA RESA E BUON PRODOTTO

NELL'AREALE SICILIANO SONO INTERESSATI CIRCA 50 ETTARI, CHE A GIUGNO A FINE CAMPAGNA, DOVREBBERO ASSICURARE UN CONFERIMENTO TOTALE DI 16.000 QUINTALI



■ In prospettiva verranno aumentate le superfici ■

Buona resa e prodotto di qualità: in Sicilia la campagna patate partita ad aprile presenta note positive e anche il mercato sta rispondendo bene. La produzione di patate che fa capo ad Apofruit nell'areale siciliano interessa una superficie di circa 50 ettari, è una coltivazione che, per motivi climatici, consente alla cooperativa di avere a disposizione un prodotto precoce sui mercati in anticipo rispetto a quello dell'Emilia. La prima raccolta infatti avviene tra marzo e aprile e poi prosegue per tutta la primavera, fino a giugno.

“La campagna partita circa un mese fa sta dando buoni risultati soprattutto in termini di rese che si attestano sui 300 quintali per ettaro - spiega il tecnico agronomo Luigi Figura - Non abbiamo riscontrato problemi particolari, se si esclude un periodo di carenza di piogge, che ha richiesto un maggiore utilizzo degli impianti di irrigazione”.

Si prevede di chiudere la campagna con un conferimento totale di 16.000 quintali.

In prospettiva nella pianificazione della cooperativa per l'areale che fa capo allo stabilimento di Donnalucata, c'è l'intenzione di aumentare le superfici dedicate a questo prodotto, anche con varietà che assicurino rese maggiori.



KIWI VERDE, CONSIGLI DI DIRADAMENTO

È L'OPERAZIONE COLTURALE PIÙ IMPORTANTE PER LIMITARE LA COMPETIZIONE TRA I FRUTTICINI ALLEGATI



di **FABIO MAROCCHI**

L'operazione colturale di diradamento del kiwi (verde, giallo o rosso che sia), è l'operazione colturale più importante dell'anno, subito dopo l'impollinazione. Sull'esperienza maturata negli ultimi anni su diverse varietà di kiwi ribadiamo la necessità di fare questa operazione in tempi brevi per ottimizzare la crescita iniziale dei frutti. Il kiwi impiega, dalla fioritura, circa 150/160 giorni per raggiungere la piena maturazione. Tuttavia, raggiunge il 50% del suo peso finale dopo 60 giorni circa dalla caduta petali. Nei restanti 90/100 giorni si ha l'accumulo di zuccheri e quant'altro fino alla completa maturazione fisiologica, raddoppiando il peso acquisito nei primi due mesi. Quindi è chiaro che, nelle prossime settimane, tutte le operazioni colturali devono essere condotte a regola d'arte (diradamento, irrigazione e nutrizione), e nei tempi dovuti. Se ci sono tutte le condizioni ideali, nei primi 60 giorni il frutto può crescere fino a 1 grammo al giorno. Da qui si deduce che un aspetto rilevante lo riveste proprio il dirada-

I Ogni pratica serve ad ottenere frutti di alta qualità I

mento, così da limitare la competizione tra i frutticini allegati. Nel verde come nel giallo vanno eliminati tutti i frutti laterali (tripli), i ventagli ed i deformati. Per il giallo va perfezionato anche il numero di frutti per germoglio vista l'alta fertilità. La pratica del diradamento pre-fiorale sta diventando sempre più comune tra i produttori; i benefici sono evidenti per tutte le varietà di kiwi. Siamo tutti perfettamente consci del fatto che i tempi stretti richiedono un alto investimento in termini di personale. Ci sono alcune pratiche che, nel caso di scarsa manodopera, mettono i frutticini in condizioni più favorevoli di crescita, come ad esempio il diradamento di mezza pianta/mezzo filare e ripassare l'altra metà al termine del primo giro. Il diradamento pre-fiorale o immediatamente post-allegazione, migliora l'esposizione dei frutticini alla luce favorendo l'accumulo di nutrienti.

Inoltre anche le concimazioni fogliari arrivano meglio al bersaglio. Tale aspetto è importante anche per migliorare l'apporto di nutrienti come il calcio ed il magnesio. Questi elementi sono sempre più essenziali per la conservazione. I prodotti a base di calcio e magnesio sono molto utili se inseriti nelle prime fasi di accrescimento sia in fertirrigazione, sia per via fogliare. Si raccomanda per la distribuzione dei concimi fogliari, di utilizzare atomizzatori ben tarati e prodotti già testati/conosciuti per evitare scottature su foglie e frutti. Tutte queste raccomandazioni sono finalizzate ad ottenere da ogni frutteto il maggior numero possibile di frutti con alti standard qualitativi, visto la maggior competitività di paesi del nostro emisfero in particolar modo per il kiwi verde.



Peduncoli secchi



Fiori con residui di peduncoli laterali



APOFRUIT

Viale della Cooperazione, 400
47522 Pievesestina di Cesena (FC) Italy
Tel. +39 0547 414111 - Fax +39 0547 414166
www.apofruit.it - info@apofruit.it

seguici su   Apofruit Italia